

nulle. E siccome queste schede portano chiaramente: generale Mezzacapo, il terzo ufficio le dichiarò valide.

Se non che aggiunte le medesime ai 95 voti, il generale Mezzacapo non avrebbe che 100 voti; per lo che non è per nulla cambiato il risultato della votazione, giacchè il duca di San Donato resterebbe con voti 376, ed il generale Mezzacapo con voti 100.

In conseguenza il terzo ufficio vi propone a mezzo mio di convalidare l'elezione del 7° collegio di Napoli nella persona dell'onorevole duca di San Donato.

(È approvata.)

**ERCOLE**, *relatore*. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Colle di Val d'Elsa nella persona del signor Andreucci cavaliere avvocato Ferdinando.

Il collegio di Colle di Val d'Elsa consta di 8 sezioni, e vi sono iscritti elettori 1000. Presero parte alla prima votazione 500 elettori, ed i voti andarono divisi nel modo seguente: cavaliere Andreucci voti 319; Marescotti conte Nicolò 137; voti dispersi 33, nulli 11. Totale 500.

L'ufficio principale proclamò nel primo scrutinio a deputato del collegio di Colle di Val d'Elsa il cavaliere Andreucci. Accortisi poi due giorni dopo dell'errore incorso, convennero tutti i presidenti e stesero un verbale e proclamarono il ballottaggio, adducendo la loro buona fede nel fatto calcolo di voti che dovevano essere 334, e non 319, per raggiungere il terzo degli iscritti voluto dalla legge.

Credo inutile dar lettura alla Camera del processo verbale, poichè, come la Camera ricorda, pochi minuti sono essa ha già convalidata l'elezione del signor Cadolini a deputato del collegio di Pescarolo, che presentava un procedimento simile.

Il nostro ufficio ha ritenuto quindi per valida l'elezione del collegio di Colle di Val d'Elsa nella persona del signor Andreucci cavaliere avvocato Ferdinando, in quanto che il numero degli elettori non è scemato nel ballottaggio, anzi è cresciuto, avendo preso parte al secondo scrutinio 622 votanti divisi nel modo seguente: 431 voti furono pel signor Andreucci, e 185 pel signor Marescotti; per cui ho l'onore di proporvi a nome dell'ufficio III la convalidazione di quest'elezione nella persona del signor Andreucci cavaliere avvocato Ferdinando.

(È approvata.)

**PUCCIONI**, *relatore*. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Montepulciano.

L'eletto è il professore Alessandro Corticelli.

Gli elettori sono 880; votarono al primo scrutinio 633; Corticelli professore Alessandro ebbe 249 voti; Castellani 248; Boddi cavaliere Zelindo 124; Servaddio cavaliere Giacomo 55; fu quindi proclamato il ballottaggio tra il signor Corticelli ed il signor Castellani, nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge.

Al secondo scrutinio concorsero 660 elettori; il professore Corticelli Alessandro ebbe 362 voti, mentre il conte Castellani ne ebbe soli 285; l'ufficio principale quindi proclamò a deputato il professore Alessandro Corticelli. Le operazioni sono regolari.

Io credo di dover render conto alla Camera di tre proteste, le quali dall'ufficio IV, in nome del quale ho l'onore di parlare, non sono state credute degne di osservazioni.

La prima protesta è relativa a tre schede che furono notate da uno degli uffici, nelle quali non era accennato il nome della persona che si eleggeva.

Qualunque sia il giudizio a darsi sulla deliberazione presa dall'ufficio elettorale, è certo che esso non cambiò il risultato della votazione, perchè la maggioranza del candidato è di 120 voti.

La seconda protesta è relativa alla mancanza di affissione delle liste delle altre sezioni in una di quelle in cui fu fatta la votazione. Anche su questa protesta l'ufficio IV ha dovuto ritenere l'insussistenza della protesta, perchè in ordine all'articolo 68 della legge elettorale, ed in ordine alla giurisprudenza della Camera, è stato più volte stabilito che le liste da affiggersi nella sezione debbono essere appunto quelle della sezione stessa.

La terza protesta è occasionata dal voto che in quella sezione voleva rendere monsignore Giovanni Battista vescovo di Chiusi e di Pienza.

Questo vescovo, che certo non predicava l'astensione, invece di recarsi all'ufficio, pensò bene d'inviare per mezzo di terza persona e per mezzo d'un elettore la sua scheda all'ufficio; suggellò questa scheda in una busta e su questa busta scrisse:

« Voto pel deputato alla Camera di me Giovanni Battista vescovo di Chiusi e Pienza. » (*Si ride*)

Egli fece riconoscere la sua firma da un notaio, ed inviò la scheda così suggellata all'ufficio elettorale di Montepulciano.

Il presidente dell'ufficio rifiutò di ricevere questa scheda; l'elettore che la presentava insistè perchè questa scheda così suggellata fosse unita al verbale ed inviata alla Camera, la quale avrebbe sulla scheda stessa pronunziato definitivamente.

L'ufficio IV ha ritenuto regolarissimo l'operato del presidente dell'ufficio di Montepulciano, imperocchè l'articolo 81 della legge vuole che gli elettori si presentino personalmente a dare il voto, quindi esso non può tener conto di questa protesta pel rifiuto di accogliere questa scheda ch'era in favor del conte Castellani, come l'ufficio della Camera potè riconoscere, ed anzi ha dichiarato che le operazioni erano regolarissime, e mi ha incaricato di proporre alla Camera l'approvazione dell'elezione di Montepulciano.

(L'elezione è convalidata.)

**CADOLINI**, *relatore*. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del 12° collegio di Napoli.